

to alle convinzioni scientifiche, esemplarmente espresse dalla figura di uno storico cui Lot era legato: Charles Seignobos²⁵.

Ben più logiche sono invece le influenze esercitate da Durkheim sugli ambienti giuridici. La produzione di Paul Huvelin riflette il fascino che poteva esercitare l'approccio storico-sociologico alla storia del diritto; le categorie durkheimiane conducevano a interpretare la storia del diritto commerciale, che era lo specifico interesse di Huvelin, alla luce del rapporto fra *Magie et droit individuel*²⁶, nel quale si insisteva sulla influenza di elementi religiosi e magici nella formazione del diritto di proprietà. Né va dimenticato che nell'orbita durkheimiana dovevano svilupparsi ipotesi di rinnovamento della stessa teoria del diritto, come quelle di Maurice Hauriou e di Léon Duguit e di Georges Davy, con la quale ultima si cercava di formulare risposte legislative adeguate ai fermenti solidaristi e proudhoniani che distinguevano il sindacalismo francese²⁷.

La sociologia religiosa: dalle società primitive al concetto di civiltà.

Il campo di studi in cui la rivista fece sentire tutta la sua azione liberatoria e sprovincializzante fu quello legato allo studio delle società primitive, dove si andavano applicando in modo creativo le acquisizioni teoriche della scuola antropologica inglese: qui le rappresentazioni collettive trovarono un fecondo e sistematico settore d'intervento e accentuarono le loro implicazioni antievoluzioniste. Merito di Durkheim e della sua scuola fu indubbiamente quello di capire che la scoperta dei sistemi classificatori di parentela²⁸, grande contributo della prima generazione di antropologi e di etnografi, poteva apportare sostanziali innovazioni all'annoso dibattito sulla proprietà primitiva, che aveva agitato la cul-

25. Sui rapporti fra Lot e Seignobos cfr. Ch.-E. PERRIN, *Un historien français...*, pp. 27 e segg. e 71 e segg.

26. Su Paul Huvelin si veda G. GURVITCH, *Sociologia del diritto*, pp. 143 e segg. Di HUVELIN cfr. *Magie et droit individuel*, A. S., n. 10, 1905-1906, pp. 1-47. Tale interesse che segnò la convergenza tra Huvelin e la rivista di Berr, sulla quale egli pubblicò una bella rassegna, *Droit commercial. Définition et évolution générale. Les travaux d'ensemble et les sources. Histoire interne et externe*, R. S. H., VII, 1903, pp. 60-85, 328-373 e VIII, 1904, pp. 198-244, in cui cercava una mediazione fra le ipotesi di Pirenne sulla nascita delle città e la concezione del diritto durkheimiana. Della nascita delle città Huvelin si era occupato nella *thèse*, *Essai historique sur le droit des marchés et des foires*, Paris, 1897.

27. Su questo aspetto la lettura di GURVITCH, *Sociologia del diritto...*, è senz'altro illuminante: cfr. pp. 150 e segg. Si veda inoltre G. DAVY, recensione a M. HAURIOU, *Principes de droit public* e a L. DUGUIT, *Le droit social, le droit individuel et la transformation de l'État*, A. S., n. 12, pp. 346-364. Per la rilevanza politica di tali ipotesi, si veda A. MATER, *Le socialisme juridique*, « Revue socialiste », XL, 1904, pp. 1-28.

28. Si vedano U. BIANCHI, *Storia dell'etnologia*, Roma, 1964 e P. MERCIER, *Storia dell'antropologia*, Bologna, 1972 (ma Paris, 1966).